CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012 Disegni di legge e relazioni N. **51**

DISEGNO DI LEGGE

TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE

PRESENTATO

DALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ROSA ZELGER THALER

DAI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DEPAOLI, MUSSNER, CIVICO, MUNTER e SEPPI

E DAI CONSIGLIERI CAPIGRUPPO REGIONALI
BORGA, CHIOCCHETTI, HEISS, KLOTZ, LUNELLI, OTTOBRE, PENASA, PICHLER (ROLLE), SEMBENOTTI e ZENI

IN DATA 28 AGOSTO 2012

RELAZIONE

L'articolo 14 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, prevede che le Regioni adeguino, nell'ambito della propria autonomia statutaria e legislativa, i rispettivi ordinamenti anche mediante il passaggio al sistema previdenziale contributivo per i Consiglieri regionali, con efficacia a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva a quella in corso.

Considerato che la Regione Trentino-Alto Adige ha già adottato efficaci provvedimenti finalizzati alla riduzione dei costi della politica quali l'abolizione dei vitalizi dei Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e la riduzione dal 65 al 60 per cento degli assegni vitalizi di reversibilità, il Consiglio regionale, nella seduta del 6 dicembre 2011, ritenendo opportuno intervenire con altre misure di contenimento, ha impegnato l'Ufficio di Presidenza a elaborare una modifica della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 "Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4 e 16 novembre 2009, n. 8.

Con l'approvazione dell'articolo 2 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 si è resa concreta una modifica del trattamento economico dei Consiglieri in carica, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, mediante la riduzione dell'importo di duecentonovanta euro dalla misura della diaria. Inoltre si è aumentato il limite del blocco della rivalutazione in base all'indice ISTAT, già in atto dal 2010, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato entro il limite del 12 per cento complessivo. Entrambe le misure hanno efficacia fino alla fine della corrente Legislatura.

Con il presente disegno di legge si introduce, a decorrere dalla XV Legislatura, una nuova disciplina sul trattamento economico e un nuovo regime previdenziale su base contributiva per tutti i Consiglieri che saranno eletti.

Con l'articolo 1 è definito il trattamento economico e il regime previdenziale dei Consiglieri membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige che si riconnette al libero esercizio del mandato elettivo cui saranno chiamati.

All'articolo 2 vengono previste la misura dell'indennità consiliare e la possibilità di opzione per la conservazione del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione pubblica di appartenenza, in luogo dell'indennità consiliare.

Con l'articolo 3 si stabilisce che i rimborsi spese per l'esercizio del mandato saranno attribuiti con un nuovo sistema che supererà l'aggancio automatico all'articolo 2 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e sarà improntato su un meccanismo più rigoroso e trasparente.

L'articolo 4 stabilisce le percentuali di riferimento al nuovo trattamento economico per l'attribuzione dell'indennità di funzione ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, con una conseguente riduzione di un ulteriore 25 per cento.

L'articolo 5 prevede la sospensione degli emolumenti per motivi penali.

L'articolo 6 regola la contribuzione obbligatoria relativa all'indennità di fine mandato e definisce la modalità riguardante il diritto di ottenere la stessa.

L'articolo 7 disciplina il nuovo sistema previdenziale a carattere contributivo per i Consiglieri eletti per la prima volta nella XV Legislatura e nelle successive Legislature e per i Consiglieri che abbiano esercitato il mandato consiliare precedentemente a tale data e che siano successivamente rieletti.

L'articolo 8 sancisce la definitiva cessazione di ogni effetto giuridico ed economico in ordine alla misura dell'assegno vitalizio che l'ulteriore esercizio del mandato dalla XV e successive Legislature avrebbe potuto avere per i Consiglieri che maturano al termine della XIV Legislatura i requisiti per l'assegno vitalizio stesso.

Con l'articolo 9 si prevede la restituzione del trattamento indennitario ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e successivamente rieletti.

L'articolo 10 determina la decorrenza degli effetti economici del trattamento economico a carattere previdenziale.

L'articolo 11 stabilisce i casi di sospensione e l'articolo 12 prevede che è assoggettabile a sequestro e pignoramento.

L'articolo 13 norma il trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità a favore dei superstiti degli eletti nella XV e nelle successive Legislature e le relative aliquote.

Con l'articolo 14 si attribuisce all'Ufficio di Presidenza l'incarico di individuare le modalità operative per effettuare la trattenuta del contributo di solidarietà sugli assegni vitalizi e di reversibilità in godimento, variabile fino ad un massimo del 12 per cento e in relazione a scaglioni di assegno.

L'articolo 15 affida all'Ufficio di Presidenza l'adozione dei Regolamenti, dei provvedimenti attuativi, nonché del Testo Unificato. Allo stesso è demandata altresì la determinazione dell'indennità mensile lorda spettante ai prossimi componenti di nomina regionale in seno alla Commissione paritetica per le norme di attuazione, stante che oltre che ai titolari di indennità consiliare o parlamentare il compenso medesimo non deve competere altresì ai titolari di assegno vitalizio o reddito assimilabile derivante da tali incarichi istituzionali, qualsiasi sia l'importo da loro percepito.

L'articolo 16 prevede che le norme della legge regionale vigente che disciplina le indennità e la previdenza dei Consiglieri della Regione Trentino-

Alto Adige, incompatibili con quelle previste dalla presente legge, siano abrogate ed esauriscano i loro effetti alla cessazione dei rapporti giuridici precedentemente costituiti.

I contenuti della presente proposta sono stati presentati all'Ufficio di Presidenza il 2 luglio 2012 e al Collegio dei Capigruppo, integrato dall'Ufficio di Presidenza, il 3 luglio 2012 e il 1° agosto 2012.

Si rimette ora all'esame della competente Commissione legislativa e a quello del Consiglio regionale il presente disegno di legge, attraverso l'approvazione del quale si stima una riduzione realistica della spesa del 10 per cento.

DISEGNO DI LEGGE N. 51/XIV

Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Art. 1
(Trattamento economico e regime previdenziale)

1. A decorrere dalla XV Legislatura, dalla data del giuramento, ai Consiglieri membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, per garantire il libero svolgimento del mandato, spetta il trattamento economico di cui alla legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e il regime previdenziale previsto per i membri della Camera dei Deputati, fatte salve le limitazioni indicate nelle disposizioni seguenti.

Art. 2
(Indennità consiliare)

1. L'indennità consiliare mensile lorda, corrisposta in dodici mensilità e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT, ammonta a euro 9.800,00 (novemilaottocento/00).

2. Ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, il Consigliere dipendente da pubbliche amministrazioni può optare per la conservazione del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, in luogo dell'indennità consiliare di cui al comma 1.

Art. 3

(Rimborso spese per l'esercizio del mandato)

1. A titolo di rimborso spese per l'esercizio del mandato, viene corrisposta, e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT, la somma mensile netta di euro 1.450,00 (millequattrocinquanta/00), con le seguenti modalità:

a) in dodici mensilità, forfettariamente, per un importo pari a euro 700,00 (settecento/00), decurtabile per un importo giornaliero di euro 180,00 (centottanta/00), in relazione alle assenze dalle sedute del Consiglio regionale e dei suoi organi nel corso delle quali si procede a rilevazione delle presenze, nonché da quelle dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano, ai sensi delle rispettive discipline regolamentari. Gli importi derivanti dalle decurtazioni di cui alla presente lettera riducono gli oneri e sono incamerati a favore del bilancio del Consiglio regionale;

b) per un importo fino a un massimo dei rimanenti 750,00 euro (settecentocinquanta/00) mensili per specifiche categorie di spese che devono essere documentate e che l'Ufficio di Presidenza con proprio Regolamento valuta ammissibili.

2. Il trattamento di missione per la partecipazione alle sedute del Consiglio regionale e dei suoi organi, l'indennità attinente l'uso del proprio automezzo da parte dei membri dell'Ufficio di Presidenza nella esplicazione del loro mandato e il trattamento di missione del Presidente, nonché dei Consiglieri che, debitamente autorizzati, si recano fuori dalla ordinaria residenza per incarichi del Consiglio regionale o del suo Presidente non rientrano nella previsione di cui alla lettera b) del comma 1.

3. Il trattamento fiscale applicabile ai rimborsi spese di cui ai commi 1 e 2 è quello previsto dall'articolo 52, comma 1, lettera b) del Testo Unico delle imposte sui redditi.

Art. 4

(Indennità di funzione ai componenti dell'Ufficio di Presidenza)

1. Ai componenti dell'Ufficio di Presidenza è corrisposta una indennità di funzione costituita da una percentuale dell'indennità consiliare mensile lorda di cui al comma 1 dell'articolo 2 e del rimborso spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), nelle seguenti misure: Presidente 45 per cento, Vicepresidenti 22,5 per cento, Segretari questori 11,25 per cento. Le indennità di funzione spettanti ai membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e della Giunta regionale non sono cumulabili con indennità spettanti per contemporanee funzioni svolte negli Uffici di Presidenza dei Consigli e nelle Giunte provinciali.

Art. 5

(Sospensione degli emolumenti per motivi penali)

1. Al Consigliere nei confronti del quale sia stata disposta la sospensione di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come successivamente modificato, è corrisposto un assegno alimentare pari ad un terzo dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2 per il periodo di durata del provvedimento di sospensione.

2. In caso di sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento con sentenza passata in giudicato, al soggetto sospeso sono corrisposti l'indennità di funzione di cui all'articolo 4, se dovuta, e un assegno pari alla differenza tra l'assegno erogato a norma del comma 1 e l'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2.

Art. 6

(Indennità di fine mandato e Fondo di solidarietà)

1. Ai fini previdenziali i Consiglieri sono tenuti a versare al Fondo di solidarietà un contributo mensile obbligatorio, in una misura percentuale individuata dall'Ufficio di Presidenza non superiore all'8 per cento dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2.

2. Alla fine di ogni Legislatura, o comunque alla cessazione del mandato, il Consigliere o gli aventi diritto nel caso di decesso del Consigliere nel corso della Legislatura, hanno diritto ad ottenere una indennità di fine mandato, quantificata esclusivamente in base alla contribuzione effettuata ed ai risultati ottenuti dal Fondo di cui al comma 1.

Art. 7

(Trattamento economico a carattere previdenziale per i Consiglieri eletti nella XV e nelle successive Legislature)

1. Ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XV Legislatura e nelle successive Legislature e ai Consiglieri che abbiano esercitato il mandato consiliare prima della XV Legislatura e che siano successivamente rieletti spetta, dopo la cessazione dal mandato, un trattamento economico a carattere previdenziale il cui regime fiscale è riconducibile a quello applicato per gli assegni vitalizi, corrisposto in dodici mensilità e rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT, che viene determinato con il sistema contributivo, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera f) del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, moltiplicando il montante individuale dei contributi per il coefficiente di trasformazione di cui alla Tabella A) allegata alla presente legge, relativo all'età del Consigliere al momento del conseguimento del diritto al trattamento economico a carattere previdenziale. Le frazioni di anno sono valutate con un incremento pari al prodotto tra un dodicesimo della differenza

tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella del Consigliere e il numero di mesi.

2. Il periodo minimo di contribuzione ai fini della liquidazione del trattamento economico a carattere previdenziale di cui al comma 1 è di una Legislatura e il diritto si consegue al compimento dei sessantacinque anni di età. Per ogni anno di mandato consiliare oltre il quinto, l'età richiesta per il conseguimento del diritto al trattamento economico a carattere previdenziale è diminuita di un anno, con il limite all'età di sessanta anni.

3. Ai fini della maturazione del diritto, la frazione di anno si computa come anno intero, purché corrisponda ad almeno sei mesi e un giorno; non ha effetti se la durata è di sei mesi o inferiore. Ai soli fini della maturazione del diritto minimo, per il periodo computato come mandato deve essere corrisposto il contributo obbligatorio mensile di cui al comma 4.

4. I Consiglieri sono assoggettati alla contribuzione previdenziale obbligatoria per il trattamento economico a carattere previdenziale, mediante la trattenuta di una somma pari all'8,80 per cento della base imponibile contributiva, determinata dall'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità di funzione o accessoria.

5. Il montante contributivo individuale del trattamento economico a carattere previdenziale, determinato nella misura complessiva del 33 per cento dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2, è formato dalla contribuzione previdenziale obbligatoria trattenuta ai sensi del comma 4 e dalla contribuzione figurativa a carico del Consiglio regionale e si rivaluta annualmente in base all'indice ISTAT, fino al raggiungimento del diritto al trattamento economico a carattere previdenziale.

6. Al Consigliere che sostituisce altro Consigliere la cui elezione sia stata annullata, è attribuita figurativamente la contribuzione relativa al periodo della

Legislatura compreso tra la data in cui si è verificata la causa di annullamento e la data del subentro.

7. Per i contributi versati dal Consigliere a decorrere dalla XV Legislatura non è ammissibile la restituzione, salvo il caso di decesso del Consigliere nel corso del mandato, prima del raggiungimento del periodo minimo di contribuzione, per il quale è prevista la restituzione dei contributi a favore degli aventi diritto, in base alla disciplina inerente alla successione legittima.

8. Il Consigliere che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2, opta, in luogo dell'indennità consiliare, per il trattamento economico in godimento presso la pubblica amministrazione di appartenenza, può chiedere di essere ammesso alla contribuzione, al fine di ottenere la valutazione del mandato consiliare ai fini del trattamento economico a carattere previdenziale. In tal caso, la trattenuta per la contribuzione previdenziale di cui al comma 4 è effettuata sulle competenze accessorie o integrata a suo carico.

9. Il Consigliere che abbia quattro Legislature di mandato per aver rivestito la carica di Consigliere regionale o di membro del Parlamento nazionale o europeo, nel caso di rielezione al Consiglio provinciale e conseguentemente a membro del Consiglio regionale matura, per le ulteriori successive Legislature, il trattamento economico a carattere previdenziale calcolato esclusivamente sulla quota di contribuzione previdenziale obbligatoria a suo carico di cui al comma 4, rivaluta annualmente in base all'indice ISTAT.

10. I coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella A) prevista dal comma 1 sono aggiornati con delibera dell'Ufficio di Presidenza, sulla base delle modifiche adottate dalla Camera dei Deputati.

Art. 8

(Assegno vitalizio e trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Per i Consiglieri rieletti nella XV o nelle successive Legislature che abbiano maturato i requisiti di contribuzione previsti per il conseguimento

dell'assegno vitalizio, l'ulteriore esercizio del mandato non produce alcun effetto giuridico ed economico, in ordine alla misura dell'assegno stesso, rispetto a quanto già maturato fino alla XIV Legislatura.

2. Dopo la cessazione dal mandato e al compimento dei requisiti di età per ognuno previsti per il conseguimento del diritto, ai Consiglieri di cui al comma 1 spetta l'assegno vitalizio nella percentuale maturata fino al termine della XIV Legislatura e, per gli ulteriori anni di mandato decorrenti dalla XV Legislatura, spetta il trattamento economico a carattere previdenziale determinato con il sistema contributivo di cui all'articolo 7.

Art. 9

(Trattamento indennitario e trattamento economico a carattere previdenziale per i Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e successivamente rieletti)

1. Ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e successivamente rieletti il montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario della XIV Legislatura, come rivalutato fino al 31 dicembre 2009 sulla base dell'indice ISTAT e dai risultati ottenuti dallo specifico Fondo viene restituito con le modalità operative individuate con delibera dell'Ufficio di Presidenza e, per gli ulteriori anni di mandato decorrenti dalla XV Legislatura, spetta il trattamento economico a carattere previdenziale determinato con il sistema contributivo di cui all'articolo 7.

Art. 10

(Decorrenza del trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Gli effetti economici del trattamento economico a carattere previdenziale decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale il Consigliere cessato dal mandato ha compiuto l'età richiesta per conseguire il diritto.

2. Nel caso in cui il Consigliere, alla data della cessazione del mandato, sia già in possesso dei requisiti per l'attribuzione del trattamento economico a

carattere previdenziale di cui all'articolo 7, gli effetti economici decorrono dal primo giorno del mese successivo, nel caso in cui il mandato abbia avuto termine nella seconda metà del mese, e dal sedicesimo giorno dello stesso mese nel caso in cui il mandato abbia avuto termine nella prima metà del mese.

3. Nel caso di cessazione del mandato per fine di Legislatura, i Consiglieri che abbiano già maturato il diritto percepiscono il trattamento economico a carattere previdenziale con decorrenza dal giorno successivo alla fine della Legislatura stessa.

Art. 11

(Sospensione del trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Qualora il Consigliere, già cessato dal mandato, sia rieletto Consigliere provinciale, sia eletto al Parlamento nazionale o al Parlamento europeo, al Consiglio regionale di altra Regione, sia nominato componente del Governo nazionale, assessore regionale o provinciale o titolare di incarico istituzionale per il quale la Costituzione o altra legge costituzionale prevedano l'incompatibilità con il mandato consiliare, il diritto all'assegno vitalizio e al trattamento economico a carattere previdenziale di cui sia in godimento resta sospeso per tutta la durata dell'incarico.

2. L'erogazione dell'assegno vitalizio e del trattamento economico a carattere previdenziale riprende alla cessazione dell'incarico di cui al comma 1. Nel caso di rielezione al Consiglio provinciale e conseguentemente a membro del Consiglio regionale, il trattamento economico a carattere previdenziale è rideterminato sulla base di un montante contributivo complessivo, costituito dalla somma del montante contributivo corrispondente al trattamento economico a carattere previdenziale sospeso e dei contributi relativi all'ulteriore periodo.

Art. 12

(Sequestro e pignoramento del trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Il trattamento economico a carattere previdenziale diretto o di reversibilità è assoggettabile a sequestro e pignoramento nei limiti stabiliti dall'articolo 545 del Codice di procedura civile.

Art. 13

(Trattamento economico a carattere previdenziale ai superstiti degli eletti nella XV e nelle successive Legislature e aliquote)

1. Il trattamento economico a carattere previdenziale relativo al mese nel quale si è verificato il decesso del titolare eletto nella XV e nelle successive Legislature spetta per intero ai familiari aventi diritto alla reversibilità o, in mancanza di questi, agli eredi. Nella eventualità che non ci siano aventi diritto, il trattamento economico a carattere previdenziale relativo al mese nel quale si è verificato il decesso decade a favore del bilancio del Consiglio regionale.

2. In caso di decesso del Consigliere che abbia esercitato il mandato per un periodo non inferiore a una Legislatura, o di un Consigliere cessato dal mandato titolare del trattamento economico a carattere previdenziale, o in attesa di conseguire il requisito di età per poter percepire il trattamento economico a carattere previdenziale, spetta, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato il decesso, la reversibilità del trattamento economico a carattere previdenziale di cui all'articolo 7 ai seguenti familiari superstiti che lo richiedano formalmente, allegando la documentazione attestante i presupposti del diritto:

a) coniuge superstite, senza che vi siano figli aventi diritto, a carico del Consigliere e di età inferiore ai ventisei anni: 60 per cento, finché resta nello stato vedovile, purché non sia stata pronunciata sentenza di separazione a lui addebitabile passata in giudicato. Si applica l'articolo 9 della legge 1° dicembre 1970, n. 898 e successive modificazioni.

Nell'eventualità di un concorso tra il coniuge divorziato e il coniuge superstite per l'attribuzione del trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità, questo o la quota del medesimo è corrisposto, su istanza del coniuge divorziato e a condizione che lo stesso goda di un assegno di mantenimento, in base alla pronuncia del Tribunale che determina le quote spettanti;

b) coniuge superstite, con figli aventi diritto, a carico del Consigliere e di età inferiore ai ventisei anni: 60 per cento; a tale aliquota è aggiunto il 20 per cento per ciascun figlio, anche in caso di sopravvenienza di un ulteriore avente diritto, fino alla misura massima del 100 per cento. Ai figli legittimi, sono equiparati i legittimati, i naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, gli adottivi e i minori in stato di affidamento preadottivo nell'ipotesi di cui all'articolo 25, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni. Hanno altresì diritto alla reversibilità gli orfani di qualunque età che siano riconosciuti inabili a proficuo lavoro e che non percepiscano redditi superiori ad una misura fissata con Regolamento dall'Ufficio di Presidenza;

c) quando il coniuge manchi o non ne abbia diritto, al figlio superstite avente diritto: 70 per cento. Quando i figli aventi diritto siano più di uno, il trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità è erogato nella misura dell'80 per cento per due beneficiari e del 100 per cento per tre o più; in tali casi l'importo complessivo è diviso in parti uguali, anche in caso di sopravvenienza di un ulteriore avente diritto;

d) in mancanza degli aventi diritto di cui alle lettere a) e b) ai genitori che risultino fiscalmente a carico del Consigliere deceduto: 15 per cento per ciascun avente diritto. Si applica l'articolo 12-ter della legge 1° dicembre 1970, n. 898 e successive modificazioni. In mancanza di genitori aventi diritto, ai fratelli e alle sorelle che risultino fiscalmente a carico del Consigliere deceduto.

3. Le condizioni per l'attribuzione del trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità devono sussistere al momento del decesso del Consigliere; nel caso in cui vengano a cessare, lo stesso trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità è revocato. A tale fine può essere richiesto ai titolari di trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità di presentare, ogni due anni, la documentazione atta a dimostrare il perdurare delle condizioni suddette. Il titolare può autocertificare i dati richiesti.

4. Il trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità è sospeso nelle ipotesi e secondo le modalità previste dall'articolo 12.

Art. 14
(Contributo di solidarietà)

1. Dal mese successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, a carico degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità in godimento, viene effettuata una trattenuta variabile fino ad un massimo del 12 per cento a titolo di contributo di solidarietà, in relazione a scaglioni di assegno e con le modalità operative individuate con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 15
(Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, rispettivamente, il Presidente del Consiglio medesimo adottano nelle materie disciplinate dalla presente legge tutti i provvedimenti che la legge e i Regolamenti della Camera affidano all'Ufficio di Presidenza ed al Collegio dei deputati questori e, rispettivamente, al Presidente della Camera.

2. L'Ufficio di Presidenza è delegato ad emanare il Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore, nonché il Regolamento di esecuzione della presente legge. All'Ufficio di Presidenza è demandata inoltre la determinazione dell'indennità mensile lorda spettante ai prossimi componenti di nomina

regionale in seno alla Commissione paritetica per le norme di attuazione che non godano di indennità consiliare, di indennità parlamentare o di assegno vitalizio o reddito assimilabile derivante da tali incarichi istituzionali. L'indennità mensile lorda attribuibile ai componenti ai quali spetta e l'indennità di trasferta sono da stabilire nella misura determinata dal Consiglio provinciale della provincia di provenienza del componente nominato.

Art. 16
(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 concernente "Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8 e 14 dicembre 2011, n. 8, incompatibili con quelle previste dalla presente legge, che esauriscono i loro effetti alla cessazione dei rapporti giuridici precedentemente costituiti.

TABELLA A)

COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE

Età	Valore
60	4,798%
61	4,940%
62	5,093%
63	5,257%
64	5,432%
65	5,620%

Per ogni anno di età dopo il 65° si applica un incremento di valore pari a 0,2 punti percentuali

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2012 Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 51

GESETZENTWURF

WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL

EINGEBRACHT
am 28. AUGUST 2012

VON DER PRÄSIDENTIN DES REGIONALRATES ROSA ZELGER THALER

VON DEN MITGLIEDERN DES PRÄSIDIUMS
DEPAOLI, MUSSNER, CIVICO, MUNTER und SEPPI

UND VON DEN FRAKTIONSVORSITZENDEN
BORGA, CHIOCCHETTI, HEISS, KLOTZ, LUNELLI, OTTOBRE, PENASA,
PICHLER (ROLLE), SEMBENOTTI und ZENI

Begleitbericht

Artikel 14 des Gesetzesdekrets Nr. 138 vom 13. August 2011, mit Änderungen umgewandelt in das Gesetz Nr. 148 vom 14. September 2011, sieht vor, dass die Regionen im Rahmen ihrer Statuts- und Gesetzgebungsautonomie ihre jeweiligen Ordnungsbestimmungen anpassen, damit auch für die Regionalratsabgeordneten mit Wirkung ab der ersten auf die laufende Legislaturperiode folgenden Gesetzgebungsperiode das beitragsbezogene Vorsorgesystem zur Anwendung gelangt.

Nachdem die Region Trentino-Südtirol bereits wirksame Maßnahmen zur Einschränkung der Kosten der Politik ergriffen hat, wie z. B. die Abschaffung der Leibrenten für die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten und die Reduzierung der übertragbaren Leibrenten von 65 auf 60 Prozent, hat der Regionalrat in der Sitzung vom 6. Dezember 2011 beschlossen, weitere Maßnahmen zur Kosteneindämmung zu ergreifen und hat das Präsidium verpflichtet, das Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar 1995 betreffend „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol", abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008 und Nr. 8 vom 16. November 2009, zu überarbeiten.

Mit der Genehmigung des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 ist bereits eine Änderung der wirtschaftlichen Behandlung für die amtierenden Regionalratsabgeordneten vorgenommen worden, indem mit Wirkung ab 1. Jänner 2012 das Tagegeld um zweihundertneunzig Euro gekürzt worden ist. Außerdem ist die seit 2010 bestehende Einfrierung der Aufwertung aufgrund des ISTAT-Indexes ausgedehnt worden und zwar wird diese solange fortgesetzt, bis der Betrag verrechnet worden ist, der dem Höchstausmaß von 12 Prozent der Gesamterhöhung entspricht. Beide Maßnahmen sind bis zum Ende der Legislaturperiode wirksam.

Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf wird - für alle ab der XV. Legislaturperiode gewählten Abgeordneten - eine neue Regelung betreffend die wirtschaftliche Behandlung sowie ein neues, beitragsbezogenes Vorsorgesystem eingeführt.

In Artikel 1 wird - zwecks Gewährleistung der freien Ausübung des Wahlmandats - die wirtschaftliche Behandlung und die Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol festgeschrieben.

In Artikel 2 wird das Ausmaß der Aufwandsentschädigung bestimmt sowie die Möglichkeit vorgesehen, dass sich die Regionalratsabgeordneten entweder für die Aufwandentschädigung oder für die Beibehaltung der Besoldung, die bei der Ursprungskörperschaft in der öffentlichen Verwaltung bezogen wurde, entscheiden können.

Artikel 3 legt fest, dass die Ausgabenrückerstattungen für die Ausübung des Mandats aufgrund eines neuen Systems verrechnet werden, welches von der automatischen Ankoppelung an den Artikel 2 des Gesetzes Nr. 1261 vom 31. Oktober 1965 abgeht und auf einem strengeren und transparenteren Mechanismus beruht.

Artikel 4 legt die neuen Prozentsätze für die Amtsentschädigung der Präsidiumsmitglieder fest, wobei eine weitere Reduzierung von 25 Prozent vorgenommen wird.

Artikel 5 sieht die Aussetzung der Bezüge aus strafrechtlichen Gründen vor.

Artikel 6 regelt die obligatorische Beitragsleistung für die Mandatsabfindung und schreibt die Einzelvorschriften fest, um in den Genuss derselben zu kommen.

Artikel 7 regelt das neue beitragsbezogene Vorsorgesystem für die in der XV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und in den darauffolgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten und für die Abgeordneten fest, die vor diesem Datum dieses Amt bekleidet haben und wieder gewählt worden sind.

Artikel 8 schreibt fest, dass für jene Abgeordneten, die am Ende der XIV. Legislaturperiode das Anrecht auf die Leibrente erwirken, eine weitere Ausübung des Mandats in der XV. oder in den darauffolgenden Legislaturperioden im Hinblick auf das Ausmaß der Leibrente keinerlei rechtliche und wirtschaftliche Auswirkung hat.

Artikel 9 beinhaltet die Rückerstattung der Abfindung an die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und nachfolgend wieder gewählten Abgeordneten.

Artikel 10 schreibt die Ablaufzeiten der besoldungsrechtlichen Auswirkungen der auf dem beitragsbezogenen System beruhenden wirtschaftlichen Behandlung fest.

Artikel 11 regelt die Fälle der Aussetzung der wirtschaftlichen Behandlung und Artikel 12 schreibt fest, dass diese beschlagnahmt und gepfändet werden kann.

Artikel 13 betrifft die übertragbare Vorsorgebehandlung zugunsten der Hinterbliebenen der in der XV. und den darauffolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten und schreibt die entsprechenden Prozentsätze fest.

Mit Artikel 14 wird dem Präsidium der Auftrag erteilt, die Einzelvorschriften für die Anwendung des Solidaritätsbeitrages auf die bezogenen Leibrenten und übertragbaren

Leibrenten auszuarbeiten, wobei ein Höchstausmaß von 12 Prozent festgeschrieben wird, das im Verhältnis zur Höhe der Leibrenten gestaffelt werden soll.

Artikel 15 beauftragt das Präsidium, Ordnungsbestimmungen und Durchführungsverordnungen sowie einen entsprechenden Einheitstext zu erlassen. Im Artikel 15 wird zudem vorgesehen, dass das Präsidium die monatliche Bruttoentschädigung für die nächsten Vertreter des Regionalrates in der Kommission für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen festzulegen hat, wobei diesen Vertretern keine Entschädigung zusteht, sofern sie bereits eine Aufwandsentschädigung als Regionalrats- bzw. Parlamentsabgeordnete oder eine Leibrente bzw. ein vergleichbares, aufgrund institutioneller Aufträge zustehendes Einkommen, unabhängig von deren Höhe, beziehen.

Artikel 16 sieht vor, dass die Bestimmungen des derzeit geltenden Regionalgesetzes betreffend die Regelung der Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Abgeordneten der Region Trentino-Südtirol, die mit dem vorliegenden Gesetz unvereinbar sind, aufgehoben werden und ihre Wirkungen bei Beendigung der vorher entstandenen Rechtsverhältnisse enden.

Der Inhalt dieses Gesetzesvorschlages ist dem Präsidium am 2. Juli 2012 und dem um die Mitglieder des Präsidiums ergänzenden Kollegium der Fraktionssprecher am 3. Juli 2012 und am 1. August 2012 dargelegt worden.

Der vorliegende Gesetzentwurf, durch dessen Genehmigung eine realistisch geschätzte Kosteneinsparung im Ausmaß von 10 Prozent erzielt werden kann, wird nun der zuständigen Gesetzgebungskommission und dem Regionalrat zur Überprüfung unterbreitet.

GESETZENTWURF NR. 54/XIV

Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Art. 1
(Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung)

1. Ab der XV. Legislaturperiode steht den Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, nach der Eidesablegung - zwecks Gewährleistung der freien Ausübung des Wahlmandats - die wirtschaftliche Behandlung gemäß Gesetz Nr. 1261 vom 31. Oktober 1965 sowie die Vorsorge zu, wie sie für die Mitglieder der Abgeordnetenkammer vorsehen ist, vorbehaltlich der in den folgenden Bestimmungen vorgesehenen Einschränkungen.

Art. 2
(Aufwandsentschädigung)

1. Die monatliche Bruttoaufwandsentschädigung, die zwölf Mal im Jahr ausbezahlt und jährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, beläuft sich auf 9.800.000 Euro (neuntausendachthundert/00).

2. Gemäß Artikel 68 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 165 vom 30. März 2001, in geltender Fassung, kann sich der Abgeordnete, der bei einer öffentlichen Verwaltung angestellt ist, entweder für die Beibehaltung der bei der Ursprungskörperschaft bezogenen Besoldung oder für die Aufwandsentschädigung gemäß Absatz 1 entscheiden.

Art. 3
(Rückerstattung der für die Ausübung des Mandats bestrittenen Ausgaben)

1. Als Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats wird monatlich der Nettobetrag in Höhe von 1.450,00 Euro (tausendvierhundertfünfzig/00), der alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, entsprechend den nachstehend angeführten Einzelvorschriften ausbezahlt:

a) 12 Mal jährlich ein Pauschalbetrag in Höhe von 700,00 Euro (siebenhundert/00), von dem der Betrag im Ausmaß von 180,00 (hundertachtzig(00) Euro für jeden Tag der Abwesenheit von den Sitzungen des Regionalrates und seiner Organe, im Rahmen der die Abwesenheiten erhoben werden, sowie von jenen der Landtage von Trient und Bozen entsprechend den jeweiligen Ordnungsbestimmungen in Abzug gebracht werden kann. Die sich aufgrund der Abzüge laut vorliegendem Buchstaben ergebenden Beträge vermindern die Kosten und werden zugunsten des Haushalts des Regionalrates verbucht;

b) ein monatlicher Betrag bis zum Höchstausmaß der verbleibenden 750,00 Euro (siebenhundertfünfzig/00) für besondere Ausgabenkategorien, die belegt werden müssen und welche das Präsidium aufgrund einer eigenen Regelung für zulässig erklärt.

2. Die Außendienstvergütung für die Teilnahme an den Sitzungen des Regionalrates und seiner Organe, die Vergütung an die Präsidiumsmitglieder bei Benützung des eigenen Fahrzeugs für Dienstreisen und die Außendienstvergütung an den Präsidenten sowie an die ordnungsgemäß ermächtigten Abgeordneten bei Reisen außerhalb ihres ordentlichen Wohnsitzes im Auftrag des Regionalrats oder seines Präsidenten fallen nicht unter die in Absatz1 Buchstabe b) angeführten Kategorien.

3. Auf die Ausgabenrückerstattungen laut Absatz 1 und 2 findet die im Artikel 52 Absatz 1 Buchstabe b) des Einheitstextes der Steuern auf das Einkommen vorgesehene steuerrechtliche Regelung Anwendung.

Art. 4

(Amtsentschädigung der Präsidiumsmitglieder)

1. Den Mitgliedern des Präsidiums wird eine Amtsentschädigung bezahlt, die die folgenden Prozentsätze der monatlichen Bruttoaufwandsentschädigung gemäß Artikel 2 Absatz 1 und der Ausgabenrückerstattung gemäß Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) umfasst: Präsident 45 Prozent, Vizepräsidenten 22,5 Prozent, Präsidialsekretäre 11,25 Prozent. Die Amtsentschädigungen für die Mitglieder des Präsidiums des Regionalrats und des Regionalausschusses sind nicht kumulierbar mit Entschädigungen, die ihnen aufgrund gleichzeitiger Ämter in den Präsidien der Landtage und Landesausschüsse zustehen.

Art. 5
(Aussetzung der Bezüge aus strafrechtlichen Gründen)

1. Dem Abgeordneten, der im Sinne des Artikels 15 des Gesetzes Nr. 55 vom 19. März 1990 in geltender Fassung von seinem Amt enthoben wurde, wird für die gesamte Dauer der Enthebungsmaßnahme ein Unterhaltsbeitrag in Höhe eines Drittels der Aufwandsentschädigung gemäß Artikel 2 Absatz 1 gewährt.

2. Im Falle eines Urteils auf Einstellung des Verfahrens oder eines Freispruchs mit rechtskräftigem Urteil werden dem enthobenen Abgeordneten die Amtsentschädigung gemäß Absatz 4, falls zustehend, sowie eine Zulage, die der Differenz zwischen dem Unterhaltsbeitrag laut Absatz 1 und der Aufwandsentschädigung laut Artikel 2 Absatz 1 entspricht, ausbezahlt.

Art. 6
(Mandatsabfindung und Solidaritätsfonds)

1. Die Regionalratsabgeordneten sind zu Vorsorgezwecken angehalten, monatlich einen Pflichtbeitrag in Höhe eines vom Präsidium festgesetzten Prozentsatzes, im Ausmaß von nicht mehr als 8 Prozent, bezogen auf die Aufwandsentschädigung gemäß Artikel 2 Absatz 1, in den Solidaritätsfonds einzuzahlen.

2. Am Ende einer jeden Legislaturperiode oder auf jeden Fall bei Beendigung des Mandats hat der Regionalratsabgeordnete oder die Bezugsberechtigen im Falle des Ablebens des Abgeordneten im Laufe der Legislaturperiode das Recht auf Auszahlung einer Mandatsabfindung, die ausschließlich auf der Grundlage der Beitragsleistung und der vom Fonds gemäß Absatz 1 erzielten Ergebnisse berechnet wird.

Art. 7
(Vorsorgebehandlung für die in der XV. und den darauf folgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten)

1. Den in der XV. Legislaturperiode zum ersten Mal und in den darauf folgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten und den Abgeordneten, die ihr Mandat vor der XV. Legislaturperiode ausgeübt haben und wieder gewählt worden sind, steht nach Beendigung des Mandats eine Vorsorgebehandlung zu, die in steuerrechtlicher Hinsicht so behandelt wird wie die Leibrenten, zwölf Mal im Jahr ausbezahlt und alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird. Die Vorsorgebehandlung wird

aufgrund des beitragsbezogenen Systems unter Berücksichtigung des Artikels 14 Absatz 1 Buchstabe f) des Gesetzesdekretes Nr. 138 vom 13. August 2011, mit Änderungen umgewandelt in das Gesetz Nr. 148 vom 14. September 2011, bestimmt, wobei der individuelle Betrag der Beiträge mit dem Umwandlungskoeffizienten gemäß der diesem Gesetz beiliegenden Tabelle multipliziert wird, der sich auf das Alter des Abgeordneten zum Zeitpunkt der Erwirkung des Rechtes auf die Vorsorgebehandlung bezieht. Für die Bruchteile eines Jahres wird eine Erhöhung zur Anwendung gebracht, die dem Ergebnis der Multiplikation von einem Zwölftel der Differenz zwischen dem Umwandlungskoeffizienten des unmittelbar über dem Alter des Abgeordneten liegenden Alters und dem Umwandlungskoeffizienten des unter dem Alter des Abgeordneten liegenden Koeffizienten mit der Anzahl der Monate entspricht.

2. Für die Auszahlung der in Absatz 1 angeführten Vorsorgebehandlung ist eine Mindestbeitragszahlung von einer Legislaturperiode erforderlich, wobei das Recht bei Erreichung des 65. Lebensjahres erwirkt wird. Für jedes über das fünfte Jahr hinausgehende Mandatsjahr wird das für die Erwirkung des Anrechtes auf die Vorsorgebehandlung erforderliche Alter um ein Jahr gekürzt, wobei als Grenze das 60igste Lebensjahr gilt.

3. Für die Zwecke der Erwirkung des Rechtes gilt der Bruchteil eines Jahres als volles Jahr, sofern dieser mindestens sechs Monate und einen Tag umfasst; der Bruchteil eines Jahres im Ausmaß von sechs Monaten oder weniger hat keinerlei Wirkungen. Lediglich für die Zwecke der Erwirkung des Mindestrechtes muss für den als Mandat anerkannten Zeitraum der monatliche Pflichtbeitrag laut Absatz 4 entrichtet worden sein.

4. Die Abgeordneten unterliegen einer Pflichtvorsorgebeitragszahlung für die Vorsorgebehandlung, für die ein Betrag in Höhe von 8,80 Prozent der für die Beitragsleistung festgeschriebenen Steuergrundlage einbehalten wird, die der Aufwandsentschädigung laut Absatz 1 des Artikels 2 unter Ausschluss jeglicher weiteren Amts- oder Zusatzentschädigung entspricht.

5. Der individuelle Betrag der Beiträge für die Vorsorgebehandlung, der im Gesamtausmaß von 33 Prozent der Aufwandsentschädigung laut Absatz 1 des Artikels 2 bestimmt wird, besteht aus der Pflichtbeitragszahlung im Sinne des Absatzes 4 und der figurativen Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates und wird alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet, und zwar bis zur Erreichung des Rechtes auf die Vorsorgebehandlung.

6. Dem Abgeordneten, der einen anderen Abgeordneten ersetzt, dessen Wahl annulliert worden ist, wird die Beitragszahlung für den Zeitraum der Legislaturperiode ab dem Tag, ab dem der Grund für die Annullierung der Wahl gegeben ist und dem Tag der Ersetzung figurativ zuerkannt.

7. Für die vom Abgeordneten ab der XV. Legislaturperiode eingezahlten Beiträge ist die Rückerstattung nicht zulässig; eine Ausnahme stellt der Tod des Abgeordneten im Laufe des Mandats vor Erreichung des Mindestbeitragszeitraumes dar, wobei in diesem Fall die Rückerstattung der Beiträge zugunsten der Bezugsberechtigten aufgrund der Regelung der gesetzlichen Erbfolge vorgesehen ist.

8. Der Abgeordnete, der sich im Sinne des Artikels 2 Absatz 2 anstelle der Aufwandsentschädigung für die Beibehaltung der bei der Herkunftskörperschaft bezogenen Besoldung entscheidet, kann den Antrag stellen, zur Beitragszahlung zugelassen zu werden, um die Anrechnung des Mandats für die Vorsorgebehandlung zu erwirken. In diesem Fall erfolgt der Einbehalt der Vorsorgebeiträge laut Absatz 4 auf die Zusatzbezüge oder wird zu Lasten des Abgeordneten ergänzt.

9. Der Abgeordnete, der vier Legislaturperioden aufweisen kann, da er das Amt eines Regionalratsabgeordneten oder des Mitgliedes des gesamtstaatlichen oder europäischen Parlamentes bekleidet hat, reift im Falle seiner Wiederwahl in den Landtag und demnach in das Amt eines Regionalratsabgeordneten für die weiteren Legislaturperioden die Vorsorgebehandlung an, die ausschließlich aufgrund des Anteils der Pflichtbeitragszahlung zu seinen Lasten laut Absatz 4, die alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, errechnet wird.

10. Die Umwandlungskoeffizienten gemäß der laut Absatz 1 vorgesehenen Tabelle A) werden mit Beschluss des Präsidiums auf der Grundlage der von der Abgeordnetenkammer vorgenommenen Änderungen angepasst.

Art. 8

(Leibrente und Vorsorgebehandlung)

1. Für die in der XV. oder in den nachfolgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten, welche die für den Erhalt der Leibrente vorgesehenen Beitragsvoraussetzungen erreicht haben, hat die weitere Ausübung des Mandat keinerlei rechtliche und wirtschaftliche Auswirkung auf die Höhe der Leibrente im Vergleich zu dem bereits bis zur XIV. Legislaturperiode angereiften Ausmaß.

2. Nach der Beendigung des Mandats und der Erreichung der für jeden Abgeordneten für die Erwirkung des Rechtes vorgesehenen Altersvoraussetzungen steht dem Abgeordneten laut Absatz 1 die Leibrente in dem am Ende der XIV. Legislaturperiode angereiften prozentuellen Ausmaß zu. Für die weiteren, ab der XV. Legislaturperiode geleisteten Mandatsjahre steht die aufgrund des Beitragssystems laut Artikel 7 ermittelte Vorsorgebehandlung zu.

Art. 9

(Abfindung und Vorsorgebehandlung für die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und in den darauf folgen Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten)

1. Den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und in den darauf folgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten wird der Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung der XIV. Legislaturperiode, so wie bis zum 31. Dezember 2009 auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet und um die vom entsprechenden Fonds erzielten Ergebnisse erhöht, auf der Grundlage der vom Präsidium festgesetzten Einzelvorschriften rückerstattet. Für die weiteren Mandatsjahre ab der XV. Legislaturperiode steht die Vorsorgebehandlung, die auf der Grundlage des Beitragssystems gemäß Artikel 7 berechnet wird, zu.

Art. 10

(Ablauf der Vorsorgebehandlung)

1. Die wirtschaftlichen Auswirkungen der Vorsorgebehandlung sind ab dem ersten Tag des Monats, der auf den Monat folgt, an dem der Abgeordnete das notwendige Alter zur Erwirkung des Rechts angereift hat, wirksam.

2. Falls der Abgeordnete bei Mandatsbeendigung bereits die Voraussetzungen für die Zuerkennung der Vorsorgebehandlung gemäß Artikel 7 besitzt, sind die wirtschaftlichen Auswirkungen ab dem ersten Tag des darauffolgenden Monats, wenn das Mandat in der letzten Monatshälfte beendet wurde, und ab dem 16. Tag desselben Monats, falls das Mandat in der ersten Monatshälfte beendet wurde, wirksam.

3. Im Falle einer Mandatsbeendigung wegen Ablaufs der Legislaturperiode wird die Vorsorgebehandlung den Abgeordneten, die bereits das Recht erworben haben, ab dem ersten Tag nach Ende der Legislaturperiode ausbezahlt.

Art. 11
(Aussetzung der Vorsorgebehandlung)

1. Falls ein Abgeordneter sein Mandat beendet hat und wieder zum Landtagsabgeordneten oder zum Mitglied des gesamtstaatlichen Parlaments, des europäischen Parlaments, des Regionalrats einer anderen Region gewählt wird oder zum Mitglied der italienischen Regierung, zum Regionalassessor, zum Landesrat ernannt wird oder ein institutionelles Amt bekleidet, für das die Verfassung oder ein anderes Verfassungsgesetz die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Regionalratsabgeordneten vorsieht, wird das Recht auf die Leibrente und auf die zustehende Vorsorgebehandlung für die gesamte Dauer des Mandates ausgesetzt.

2. Nach der Beendigung des Mandats laut Absatz 1 werden die Leibrente und die Vorsorgebehandlung wieder entrichtet. Im Falle einer Wiederwahl zum Mitglied des Landtages und demzufolge zum Mitglied des Regionalrates, wird die Vorsorgebehandlung auf der Grundlage des gesamten Betrages der Beitragsleistungen, zusammengesetzt aus der Summe der Beitragsleistungen betreffend die ausgesetzte Vorsorgebehandlung und der Beiträge betreffend den weiteren Zeitraum, berechnet.

Art. 12
(Beschlagnahme und Pfändung der Vorsorgebehandlung)

1. Die direkte oder übertragbare Vorsorgebehandlung unterliegt der Beschlagnahme und Pfändung innerhalb der von Artikel 545 der italienischen Zivilprozessordnung vorgesehenen Grenzen.

Art. 13
(Vorsorgebehandlung zugunsten der Hinterbliebenen der in der XV. und in den nächfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten und Prozentsätze)

1. Die Vorsorgebehandlung bezogen auf den Monat, in dem der Tod des in der XV. oder in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Bezugsberechtigten eingetreten ist, steht den Familienmitgliedern, die Anrecht auf die Hinterbliebenenversorgung haben oder, in Ermangelung derselben, den Erben zur Gänze zu. Sollten keine Bezugsberechtigten gegeben sein, fließt die Vorsorgebehandlung bezogen auf den Monat, in dem der Tod eingetreten ist, in den Haushalt des Regionalrates ein.

2. Im Falle des Ablebens eines Abgeordneten, der das Mandat für einen Zeitraum von nicht weniger als einer Legislaturperiode ausgeübt hat oder eines Abgeordneten, der aus dem Amt geschieden ist und Inhaber der Vorsorgebehandlung oder in Erwartung der Erwirkung der für den Erhalt der Vorsorgebehandlung notwendigen Altersvoraussetzung ist, steht die übertragbare Vorsorgebehandlung laut Artikel 7 mit Wirkung ab dem ersten Tag des auf den Monat, in dem der Tod eingetreten ist, folgenden Monats den nachstehend angeführten hinterbliebenen Familienangehörigen zu, die einen entsprechenden formellen Antrag stellen und die Unterlagen, aus denen das gesetzliche Anrecht hervorgeht, beilegen:

a) dem hinterbliebenen Ehegatten, wenn keine zu Lasten des Abgeordneten gehende bezugsberechtigten Kinder unter sechsundzwanzig Jahren vorhanden sind: 60 Prozent, solange er/sie Witwe/r bleibt und unter der Voraussetzung, dass gegen ihn/sie kein rechtswirksam gewordenes Urteil über Trennung mit Schuldzuerkennung ergangen ist. Es kommt Artikel 9 des Staatsgesetzes Nr. 898 vom 1. Dezember 1970 mit seinen späteren Änderungen zur Anwendung.
Für den Fall, dass der Anspruch auf die Zuerkennung der übertragbaren Vorsorgebehandlung vom geschiedenen Ehegatten und dem hinterbliebenen Ehegatten erhoben wird, wird diese oder der Anteil derselben auf Antrag des geschiedenen Ehegatten und unter der Voraussetzung, dass dieser eine Unterhaltszahlung bezieht, auf der Grundlage eines Urteils des Landesgerichtes, das die zustehenden Anteile festlegt, ausbezahlt.

b) dem hinterbliebenen Ehegatten mit bezugsberechtigten, zu Lasten des Abgeordneten lebenden Kindern unter sechsundzwanzig Jahren: 60 Prozent; diesem Prozentsatz wird für jedes Kind, auch für den Fall, dass ein weiterer Bezugsberechtigter hinzukommt, 20 Prozent bis zu einem Höchstausmaß von 100 Prozent hinzugefügt. Den ehelichen Kindern sind die legitimierten Kinder, die unehelichen, rechtlich anerkannten Kinder oder die Kinder, deren Abstammungsverhältnis gerichtlich festgestellt wurde, die Adoptivkinder und die minderjährigen, zwecks Adoption anvertrauten Kinder in den laut Artikel 25 Absatz 4 des Gesetzes Nr. 184 vom 4. Mai 1983 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Fällen gleichgestellt. Anrecht auf die übertragbare Vorsorgebehandlung haben außerdem Waisenkinder, unabhängig von ihrem Alter, die für arbeitsunfähig erklärt worden sind und keine Einkommen beziehen, die das mittels Ordnungsbestimmungen des Präsidiums bestimmte Ausmaß überschreiten;

c) falls kein Ehegatte vorhanden ist oder dieser kein Anrecht hat, dem hinterbliebenen, anspruchsberechtigten Kind: 70 Prozent. Falls mehr als ein bezugsberichtigtes Kind gegeben ist, wird die übertragbare Vorsorgebehandlung im Ausmaß von 80 Prozent im Falle von zwei Nutznießern und im Ausmaß von 100 Prozent bei drei oder mehr Nutznießern ausbezahlt; in diesen Fällen wird der Gesamtbetrag zu gleichen Teilen ausbezahlt und dies auch falls ein weiterer Bezugsberechtigter hinzukommt;

d) in Ermangelung der Bezugsberechtigten laut der Buchstaben a) und b) die Eltern, die steuerlich zu Lasten des verstorbenen Abgeordneten lebten: 15 Prozent für jeden Bezugsberechtigten. Es kommt Artikel 12-ter des Staatsgesetzes Nr. 898 vom 1. Dezember 1970 mit seinen späteren Änderungen zur Anwendung. In Ermangelung der bezugsberechtigten Eltern den Brüdern und Schwestern, sofern nachgewiesen wird, dass sie steuerlich zu Lasten des verstorbenen Abgeordneten lebten.

3. Die Bedingungen für die Zuerkennung der übertragbaren Vorsorgebehandlung müssen zum Zeitpunkt des Ablebens des Abgeordneten gegeben sein. Sofern diese nicht mehr fortbestehen, wird die übertragbare Vorsorgebehandlung widerrufen. Zu diesem Zweck können die Inhaber der übertragbaren Vorsorgebehandlung aufgefordert werden, alle zwei Jahre die Unterlagen vorzulegen, die belegen, dass die vorgenannten Bedingungen weiterhin gegeben sind. Der Inhaber kann die geforderten Angaben mittels Selbsterklärung abgeben.

4. Die übertragbare Vorsorgebehandlung wird in den im Artikel 12 vorgesehenen Fällen entsprechend den dort bestimmten Einzelvorschriften ausgesetzt.

Art. 14
(Solidaritätsbeitrag)

1. Als Solidaritätsbeitrag wird ab dem auf Inkrafttreten dieses Gesetzes folgenden Monat ein Abzug bis zu höchstens 12 Prozent zu Lasten der derzeit bezogenen, direkten und übertragbaren Leibrenten getätigt, der auf der Grundlage von Leibrentenstufen und den mit Präsidiumsbeschluss festgelegten Einzelvorschriften vorgenommen wird.

Art. 15
(Befugnisse des Präsidiums)

1. Das Präsidium des Regionalrates bzw. der Präsident des Regionalrates wenden in den von diesem Gesetz geregelten Bereichen alle Maßnahmen an, die das Gesetz und die Ordnungsvorschriften der Abgeordnetenkammer dem Präsidium, dem Kollegium der Quästoren bzw. dem Präsidenten der Abgeordnetenkammer zuerkennen.

2. Das Präsidium wird beauftragt, einen Einheitstext zur Koordinierung der geltenden Bestimmungen sowie eine Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz auszuarbeiten. Das Präsidium legt außerdem ab der nächsten Ernennung der Vertreter der Region in der paritätischen Kommission für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen deren monatliche Bruttoentschädigung fest, die diesen Vertretern jedoch nicht zusteht, sofern sie bereits eine Aufwandsentschädigung als Regionalrats- bzw. Parlamentsabgeordnete oder eine Leibrente bzw. ein vergleichbares, aufgrund institutioneller Aufträge zustehendes Einkommen beziehen. Die diesen Vertretern - falls zustehend - zuerkannte monatliche Bruttoentschädigung und die Außendienstvergütung werden in der vom Landtag der Herkunftsprovinz des ernannten Vertreters bestimmten Höhe festgelegt.

Art. 16
(Abschaffung von Bestimmungen)

1. Die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes unvereinbaren Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 betreffend „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol", abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009 und Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 werden abgeschafft und verlieren ihre Wirkung bei Beendigung der vorher bestehenden Rechtsverhältnisse.

TABELLE A)

UMWANDLUNGSKOEFFIZIENTEN

Alter	Koeffizient
60	4,798%
61	4,940%
62	5,093%
63	5,257%
64	5,432%
65	5,620%

Für jedes Jahr nach dem 65. Lebensjahr wird eine Erhöhung von 0,2 Prozentpunkten zur Anwendung gebracht.